

**PROGETTO DI POTENZIAMENTO DEL SUPPORTO PSICOLOGICO IN
AMBITO PENITENZIARIO, POST PENITENZIARIO E PENALE MINORILE
(L.R. 28/2008)**

DGR di riferimento: (n°/anno) 1453/2012

ASUR Marche

Responsabile del progetto: Nazzareno Firmani/Patrizia Balzani

E-mail: nazzareno.firmani@sanita.marche.it / patrizia.balzani@sanita.marche.it

Telefono: 071 2911695/071 8705900

Altri enti pubblici e privati firmatari del progetto:

- Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria delle Marche
- Centro Giustizia Minorile Abruzzo, Marche e Molise

Bisogni rilevati:

I bisogni rilevati riguardano i detenuti adulti negli istituti penitenziari e in esecuzione penale esterna e i minori sottoposti a procedimento penale.

Negli istituti penitenziari (case circondariali e case di reclusione) esistono molteplici problematiche: il primo impatto con il carcere e l'inevitabile vulnerabilità psicologica quando si perde la libertà e il conseguente rischio di autolesionismo e di suicidio che può emergere, comunque, anche in altre fasi della detenzione; le diffuse forme di disagio psichico legate sia alla detenzione sia alla personalità di una parte non marginale di detenuti; le marcate difficoltà legate alla detenzione di lunga durata (fino all'ergastolo) che fanno emergere il bisogno di un ascolto continuo e non occasionale per accompagnare i detenuti in un lungo periodo; il bisogno di essere sostenuti nel percorso di revisione critica della propria esperienza deviante e nel progettare un futuro possibile.

Tali problematiche sono attualmente ancor più evidenti in base al sovraffollamento: ricordiamo che alla rilevazione del 30.09.12 i detenuti presenti negli istituti delle Marche erano 1.215 a fronte di una capienza regolamentare degli istituti di 777.

Per quanto concerne i minori sottoposti a procedimento penale, nelle Marche ogni anno vengono segnalati circa 500 nuovi casi. Di questi circa 350 fuoriescono dal circuito penale nel giro di un anno.

Gli altri permangono nel percorso riabilitativo attraverso gli "istituti" previsti dalla legge 448/88 (misure cautelari, precorsi di m.a.p., affidamento in prova al servizio sociale, affiancamento nell'iter processuale), per un tempo maggiore ad un anno.

I minori e le loro famiglie hanno bisogno di veder attivare un percorso di responsabilizzazione rispetto al fatto reato: l'accompagnamento psicologico permette l'approfondimento delle conseguenze personali e sociali delle azioni penalmente rilevanti nonché il riconoscimento del disvalore esercitato verso le vittime del reato.

Obiettivi:

- potenziare le attività di osservazione e trattamento sotto il profilo psicologico;
- affrontare il disagio psicologico e sociale legato alla detenzione;
- sostenere gli interventi di trattamento per favorire la crescita e il cambiamento personale;
- promuovere il benessere psicologico;
- accompagnare i processi di reinserimento per ridurre la recidiva;
- promuovere benessere e sviluppo dell'adolescente;
- promuovere azioni in favore della famiglia e della società per rimuovere le cause del disagio;
- sviluppare le abilità personali, la consapevolezza e la cura di sé;
- tutelare la salute psicofisica del minore e l'accompagnamento verso la fuoriuscita dal circuito penale;
- sviluppare nei minori abilità decisionali per costruire un progetto di scelte operative e di vita.

Modalità di realizzazione:

Per realizzare il potenziamento delle attività svolte e dare la necessaria continuità degli psicologi esperti in ambito penitenziario e nei servizi minorili, saranno coinvolti dieci psicologi (per coprire tredici incarichi in tutta la regione): otto psicologi per l'amministrazione penitenziaria e due psicologi per la giustizia minorile.

Le attività previste nel progetto sono quelle da una parte già previste dalle diverse normative (Ordinamento Penitenziario L. 354/85, Regolamento Esecuzione DPR 230/00, Circolari Dap, ecc.) e svolte in ambito penitenziario e nei servizi minorili e dall'altra si cercherà di implementare attività di assistenza psicologica come previsto dal DPCM 01.04.08) e per sostenere i percorsi di reinserimento sociale e prevenzione della recidiva; inoltre si contribuirà al benessere psicologico.

In sintesi verranno svolte le seguenti attività:

- adulti:

- colloqui di accoglienza per la prevenzione dell'autolesionismo e del rischio suicidario;
- sostegno psicologico agli imputati;
- osservazione della personalità quale attività di raccolta e valutazione degli elementi conoscitivi del soggetto e fornire elementi per impostare il trattamento;
- trattamento rispetto ai condannati per favorire la revisione critica, una analisi della propria storia e una maggiore consapevolezza, un cambiamento che possa determinare una più adeguata progettazione del futuro;

- interventi psicologici nei confronti dei detenuti che manifestano forme di disagio anche attraverso "eventi critici";
- contribuire alla progettazione di interventi trattamentali e alla strutturazione di progetti di inclusione sociale nel territorio;
- favorire la prevenzione della recidiva attraverso il potenziamento di risorse personali e capacità adeguate per affondare il mondo esterno;

- *minori:*

- la valutazione della personalità ex art. 9 DPR 448/88 da fornire all'Autorità Giudiziaria elementi di conoscenza che consentano di disporre una misura penale o un istituto giuridico, tenendo conto delle caratteristiche psicologiche del minorenne;
- l'analisi del comportamento criminoso/antisociale commesso e la sua replicabilità: la tipologia dell'agito, gli effetti ricercati attraverso l'azione deviante, il grado di aderenza del minore al sistema dei valori di riferimento familiari e dell'ambiente di appartenenza, la consapevolezza del minore sulla reale gravità del reato;
- la valutazione degli aspetti psicologici relativi all'impatto del minore col sistema penale e con la vicenda giudiziaria e conseguenti ricadute sulla capacità di "stare in giudizio";
- l'individuazione di elementi del disadattamento psico-sociale alla base del disagio o del comportamento criminoso/antisociale, anche alla luce della fase evolutiva del minore e delle relazioni ed i ruoli, la struttura della famiglia e l'organizzazione del nucleo;
- interventi di prevenzione, diagnosi precoce e terapia dei disturbi mentali in età preadolescenziale ed adolescenziale, attivando collegamenti funzionali con le strutture sanitarie (neuropsichiatria infantile, dipartimento materno infantile, pediatria di base).

Le attività degli psicologi si svilupperanno attraverso il colloqui individuali, assessment psicologico, eventuale somministrazione test ed interviste semi-strutturate, partecipazione alle riunioni di équipe e al gruppo di osservazione e trattamento, contributi per le "relazioni di sintesi" destinate alla magistratura di sorveglianza, ecc.

Le attività degli psicologi - in base ai diversi contesti di intervento - si svolgeranno in stretta collaborazione con l'Area Trattamentale degli istituti penitenziari o con gli assistenti sociali dell'Esecuzione Penale Esterna o del Servizio Sociale Minorenni.

Ovviamente, analogo coordinamento ed interfaccia avverrà con i servizi di medicina penitenziaria, con i servizi per le dipendenze patologiche e con i dipartimenti di salute mentale.

Il progetto coprirà l'intero ambito territoriale avendo come sedi dell'intervento gli otto istituti penitenziari, i due uffici per l'esecuzione penale esterna e l'ufficio servizio sociale minorenni che agisce nel territorio attraverso l'ufficio centrale di Ancona e le sedi recapito di Pesaro, Jesi, Macerata, Fermo, San Benedetto ed Ascoli Piceno.

Come evidenziato, il progetto permetterà il potenziamento di interventi a carattere psicologico molto esigui. Dalla seguente tabella emerge l'incremento delle ore mettendo in relazione le ore già assegnate dal Ministero della Giustizia per interventi istituzionali

(osservazione e trattamento) a carattere psicologico e le ore di potenziamento previste dal Progetto Regionale:

Contesto	Ministero Giustizia (osservazione e trat.) ore/anno assegnate nel 2012	Potenziamento ore/mese previste progetto regionale per il 2013	Incremento % rispetto ore assegnate Ministero Giustizia
Istituti penitenziari	963	1873	194%
UEPE		400	
USSM	0	909	<i>solo Regione</i>

Con il progetto si vuole contribuire a garantire l'intervento psicologico e favorire anche la sperimentazione di un' "Area di Psicologia Penitenziaria e Minorile" che in modo omogeneo possa raccordare diversi interventi psicologici in ambito penitenziario, sanitario e sociale anche per evitare dispersione e duplicazione degli interventi che spesso creano confusione nei destinatari.

Tempi di realizzazione/cronogramma:

Per il modulo che riguarda gli adulti (istituti penitenziari ed Uepe) e per il modulo dei minori si prevede la durata di 12 mesi a partire da gennaio 2013). Conclusione prevista: gennaio 2014.

Costi:

beneficiario (PRAP, UEPE, USSM)	Contesto dell'intervento (carcere, territorio)	N° ore/mese	N° ore/anno	Costo
PRAP	<i>adulti</i> istituti penitenziari: - CC Pesaro - CM Macerata Feltria - CR Fossombrone - CR Ancona Barcaglion - CC Ancona Montacuto - CC Camerino - CR Fermo - CC Ascoli Piceno	27	323	€ 7.100
		4	50	€ 1.100
		25	300	€ 6.600
		16	192	€ 4.400
		21	252	€ 5.500
		13	168	€ 3.520
		24	288	€ 6.380
		25	300	€ 6.600
			Tot. istituti	156
UEPE	uffici esecuzione penale esterna: - Ancona - Macerata	17	200	€ 4.400
		17	200	€ 4.400
			Tot. uepe	34
	Totale "adulti"	190	2.273	€ 50.000
USSM	<i>minori</i> ufficio servizio sociale minorenni: - Ancona (e sedi recapito territoriale: Pesaro, Jesi, Macerata, S. Benedetto Tronto, Ascoli Piceno)	76	909	€ 20.000
TOTALE		266	3.182	€ 70.000

Indicatori per valutazione:

- 1 numero soggetti seguiti
- 2 numero colloqui
- 3 partecipazione riunioni équipe
- 4 numero progetti trattamento e inserimento sociale

Le attività di valutazione si svolgeranno attraverso anche momenti continui di incontro con gli operatori penitenziari e dei servizi minorili.
Alla fine del progetto verrà elaborato un report.

Ancona, 9 novembre 2012